

Categoria testi: testi per la stampa o per il web

Classe 3A Mater Divini Amoris ROMA

GIACOMO MATTEOTTI

STORYMAP DELLA MEMORIA PER NOI RAGAZZI

Volevamo dare un contributo creativo alla categoria testi per il web con un percorso per raccontare in maniera particolare.

Perché abbiamo avuto tanti testi da leggere, serie da vedere, video e informazioni da internet e quindi abbiamo deciso di creare una fonte attendibile per i ragazzi.

Abbiamo visto siti interessanti e utili per costruire la nostra Storymap che è un percorso, un racconto per aiutare a capire Giacomo Matteotti che possono utilizzare tutte le altre scuole e chi vorrà.

Ci sono molte cose da sapere su Matteotti e questo nostro testo non le racconta tutte però può essere sempre aggiornato in futuro anche da altre scuole.

Grazie.

La 3A

LINK STORYMAPS:

<https://storymaps.arcgis.com/stories/f45524db88f14960bc866f2e7f0c2faf>



Scansiona per aprire sul telefono

Questo che segue è il testo inserito nella nostra storymaps, speriamo che il lavoro sia di vostro gradimento.

GIACOMO MATTEOTTI

Raccontato dalla classe 3A MDA Roma

La Vita

Giacomo Matteotti è nato nel 1885 a Fratta Polesine, ai tempi una tra le terre più in difficoltà economiche d'Italia, e nonostante lui nasca di famiglia benestante, sceglierà di stare dalla parte con la povera gente. Nelle elezioni del 1919, il suo Polesine lo manda in Parlamento. Sono le prime elezioni dalla fine della grande guerra e vi partecipano, per la prima volta i fasci di combattimento.

Mussolini, capolista a Milano non viene eletto ma lo squadristo fascista ormai, con le devastazioni delle sedi dei sindacati, delle leghe e dei partiti, con le violenze fisiche dilaga nel paese a partire dalle regioni del nord. Difatti Giacomo Matteotti diventa segretario del PSU cioè il Partito Socialista Unitario, leader

dell'opposizione al fascismo di cui denuncia senza appello, dapprima le violenze squadristiche e poi, nella famosa seduta della Camera dei deputati del 30 maggio 1924, i brogli elettorali delle elezioni svoltesi nel mese di aprile.

Giacomo Matteotti nel corso della sua vita ha, per amor di giustizia, dato tutto alla sua patria, compresa la vita, nonostante avesse molto da perdere come sua moglie Velia Titta e i suoi tre figli.

Attività Politica

"Un anno di dominazione fascista"

"Un anno di dominazione fascista" è un'opera di Giacomo Matteotti del 1923, in cui l'autore **denuncia le violenze e i brogli elettorali** del regime fascista. Il libro documenta le **aggressioni** contro gli **oppositori politici**, analizza **le manipolazioni delle elezioni** e critica la collusione tra il regime e l'apparato statale. Matteotti difende i valori democratici, e il libro rappresenta una testimonianza del suo coraggio contro l'autoritarismo fascista.

La sede del partito socialista

Il **Partito Socialista Italiano (PSI)**, fondato nel 1892, era uno dei principali partiti di sinistra in Italia, impegnato per i diritti dei lavoratori e la giustizia sociale. Con l'arrivo di Mussolini al potere nel 1922 e la **Marcia su Roma**, il fascismo iniziò a sopprimere le forze di opposizione, tra cui il PSI. Nel 1926 il partito fu sciolto dal regime fascista e le sue sedi furono chiuse o sequestrate. Molti socialisti furono costretti all'esilio o alla clandestinità. Dopo la fine del fascismo e della Seconda Guerra Mondiale, il PSI fu ricostituito nel nuovo contesto della Repubblica Italiana.

Le Riforme

Giacomo Matteotti era un "Riformista perché rivoluzionario" così l'inflessibile dirigente socialista era solito definirsi. A suo avviso, le riforme non erano altro che uno strumento per conseguire l'obiettivo rivoluzionario rappresentato dalla realizzazione della società socialista. Fu il primo a dare centralità alle problematiche della scuola di quei tempi. Tra le riforme più importanti ed innovative proposte, che persistono ancora oggi e che sono alla base delle nostre istituzioni scolastiche, quelle più rilevanti sono: Le scuole serali e L'introduzione degli asili nido. Nelle direttive del Partito socialista del 1923, Matteotti sosteneva che l'istruzione diffusa fosse un ottimo mezzo per lo sviluppo della società. Matteotti denuncia anche le condizioni di lavoro precarie, i salari miseri, l'assenza di diritti e la repressione delle proteste sindacali. Propone, in alternativa, un modello socialista basato sulla giustizia sociale, sulla proprietà collettiva dei mezzi di produzione e sulla partecipazione democratica dei lavoratori alla gestione economica.

Il Discorso

È il suo ultimo discorso, il 30 maggio alla Camera dei deputati Matteotti sfida l'aula con un martellante elenco di violazioni, le gravi irregolarità, aggressioni, fatti, luoghi, circostanze, persone vittime di violenze, minacce e sopraffazioni, commesse dai fascisti nel corso della campagna elettorale.

È una bolgia infernale, un putiferio. "Il mio discorso l'ho fatto. Ora voi preparatemi l'orazione funebre" aveva poi detto Matteotti ai compagni di partito.

D'altra parte, Mussolini si sarebbe sfogato con i suoi: "E' inammissibile che dopo un discorso del genere quell'uomo possa ancora circolare!"

Queste sono due facce della medaglia di due "uomini politici" e di come si siano scontrati giustizia e sete di potere.

L'Assassinio

La reazione dei gerarchi è il "mandato" di Mussolini ad eliminarlo.

L'omicidio viene svolto con la tecnica dell'agguato, l'occultamento e ritrovamento del cadavere ed inseguito l'assunzione di responsabilità politica del Duce dell'accaduto e quindi l'inizio "ufficiale" del regime dittatoriale del Ventennio.

Rapimento

Matteotti esce di casa di via Pisanelli 40, in Roma, attraversa il lungotevere e si incammina dal lato del fiume. Quattro uomini gli sono addosso, uno di loro lo compisce violentemente alla testa. Matteotti crolla a terra e lo trasportano in macchina, reagisce, ma poi dopo ripetuti colpi, crolla.

Il 12 giugno si diffonde l'ormai pubblica notizia della scomparsa.

Rapimento-Lungotevere Flaminio

10 Giugno 1924

Ritrovamento

Il cadavere di Matteotti viene ritrovato il 16 agosto 1924 in una fossa, coperto di foglie e terriccio, nella macchia della Quartarella, vicino a Riano, un paese a nord di Roma.

Il feretro parte da Monterotondo e viene salutato da una folla di contadini e operai e ferrovieri che si inginocchiano al suo passaggio.

Arriva a Fratta Polesine, sua terra d'origine. Lo sdegno comincia a manifestarsi apertamente anche da parte di personaggi storici del liberalismo italiano e dalla stampa. Il regime sembra barcollare sotto i colpi dell'emozione popolare.

Ritrovamento-Riano

16 Agosto 1924

ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ

Il 3 gennaio 1925 Mussolini tenne un discorso alla camera dei deputati del Regno d'Italia, dove si assunse la «la responsabilità politica, morale e storica» del clima, in cui era stato assassinato Matteotti, ma non la responsabilità materiale dell'accaduto: Matteotti era uno dei leader dell'opposizione, che fu rapito e ucciso dopo che tenne un discorso d'accusa, nella camera dei deputati il 30 Maggio 1924, dove denunciava i brogli e violenze durante le elezioni del 1924, che avevano poi portato al governo di Mussolini.

Mussolini prima dell'inizio del discorso disse come premessa che il suo non sarebbe stato un discorso parlamentare e dichiarò apertamente al parlamento che era un atto d'accusa contro se stesso. Poi dichiarò che nelle quarantott'ore successive «la situazione» sarebbe stata «chiarita su tutta l'area», intendendo che avrebbe definitivamente preso il potere con la forza.

La Risposta Dei Giornali

Il Corriere della Sera

il *Corriere della Sera* sceglie di non allinearsi, esprimendo un malessere nei confronti del Governo fascista. Il 15 giugno, l'editoriale ribadisce l'importanza dei valori democratici che devono reggere la vita in uno stato pluripartitico e punta il dito contro i mandanti del crimine.

L'Unità

Le accuse più dirette sono riportate dal quotidiano *L'Unità* che pare avere ogni giorno un piccolo passo d'anticipo sulle altre testate, riportando notizie e commenti che gli altri giornali non offrono o che riprendono a posteriori.

Il Popolo

Il 1° maggio 1925 pubblicò il Manifesto degli intellettuali antifascisti. Preso di mira dal regime, poco tempo dopo il direttore fu costretto a lasciare l'incarico sottomesso dal regime fascista.

L'Avanti

L'Avanti, testata simbolica dopo gli attacchi squadristi di cui fu vittima la sua sede, è tra i giornali che condannano immediatamente il Governo e il fascismo per il crimine avvenuto. Con molta ironia, mostra l'ipocrisia con il quale esso prende le distanze dal crimine, anche se «**Nessuno** può più nascondersi da ciò che ieri ostinatamente negava».

Le Conseguenze dell'assassinio

L'Eredità

Il delitto Matteotti. Nuova ediz. - Mauro Canali - Il Mulino - Biblioteca storica | IBS

L'eredità di Giacomo Matteotti è un'eredità centenaria, difatti occorre spingersi più in profondità nel racconto così da evitare il rischio di ricordare e commemorare solo l'ultima fase della sua vita, segnata dal tragico epilogo, dal delitto.

Nei libri di storia la sua vicenda spesso è rubricata con il titolo "Il delitto Matteotti", quasi a volerla considerare "utile" per fissare uno spartiacque tra un prima e un dopo. Il grande interesse registrato in ogni parte del Paese in ogni occasione del centenario dell'omicidio Giacomo Matteotti rappresenta, insieme, il giusto riconoscimento per l'uomo che ha testimoniato fino alle estreme conseguenze i suoi ideali e la consegna di una eredità del valore fondamentale che regge il vivere di una comunità: la libertà. Alcuni luoghi come la **Casa Museo Giacomo Matteotti** continuano a tenere viva la memoria anche con dati accessibili come il loro archivio digitale grazie a cui può ricostruire la storia e come dicono loro sul sito "*scoprire la storia di Matteotti e comprendere l'importanza del suo messaggio nel contesto attuale*".

A cento anni dalla sua tragica dipartita, la figura di Giacomo Matteotti rimane viva e attuale più che mai. Il suo esempio di coraggio, integrità e impegno civile rappresenta un richiamo importante per le generazioni future, un faro che illumina la strada verso la democrazia e la libertà, valori conquistati con enormi sacrifici e che oggi, più che mai, vanno difesi con determinazione.

Il Nostro Ricordo

"Uccidete me, ma l'idea che è in me non la ucciderete mai" Con questa citazione la classe 3A della Scuola MDA vuole ricordare Giacomo Matteotti che ci ha ispirato questo lavoro di classe e questa StoryMap dove trattiamo alcuni aspetti della sua fantastica persona.

Questa esperienza ci ha insegnata molto della sua vita e ci ha fatto conoscere meglio i fatti accaduti nel Novecento Italiano e noi con questo lavoro vogliamo sostenere le idee e la memoria di Giacomo Matteotti. Questa StoryMap speriamo sia utile a tanti altri studenti che vorranno scoprire quanto Giacomo Matteotti sia un esempio di morale e uno dei motivi per cui oggi noi possiamo vivere nella libertà alla quale teneva tanto da sacrificarsi pur sapendo non avrebbe potuto viverla lui stesso in prima persona.

Per questo e mille altri motivi, grazie Giacomo
3A *M.D.A*